LA PRIGIONE

DI

EDIMBURGO

MELODRAMMA SEMISERIO

IN TRE ATTI

Verona

TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI

1840.

LA PRIGIONE

DI

EDIMBURGO

MELODRAMMA

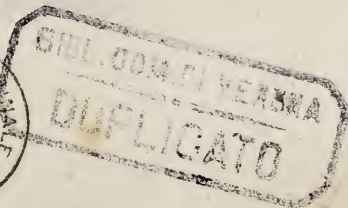
DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO

DI VERONA

LA PRIMAVERA DEL 1840.

Verona

DALLA TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI

1840.

PERSONAGGI

DUCA D' ARGIL

Signor Eufemio Linari-Bellini.

GIORGIO, di lui figlio

Signor Prospero Ferrari.

FANNY, sorella di

Signora Marietta Maar.

IDA

Signora Angiolina Venier.

TOM, Contrabbandiere

Signor Nicola Fontana.

GIOVANNA

Signora G. De-Meric Allexandre.

PATRIZIO

Signor Giuseppe Paletta.

CORO

di Soldati, di Contadini, di Nobili, e Contrabbandieri.

La Scena è presso Edimburgo.

Parole di GAETANO ROSSI.

Musica del Maestro FEDERICO RICCI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

In fondo da un lato si vede il mare, dall'altro una collina praticabile sulla quale si trova un casinetto a guisa di padiglione. Sul davanti varie abitazioni campestri.

CORO DI CONTADINI, e CONTADINE *arrivando dalla collina indi* FANNY.

CORO Allegro, o mietitor!
Il tuo lavor finì -
Doman di festa è il dì - ...
Sacro all' amor -
Allegro, o mietitor! -
Sotto il cocente sol
Il tuo sudor bagnò
Le spiche, e il suol ...
Il tuo vigor fiaccò -
Ma un guardo ai figli... a te... (*verso le Contadine*
Un sorrisin ... così ...
M' invigorì.
E il Ciel di tanti cor
I voti benedì!
Allegro, o mietitor:
Doman di festa è il dì
Sacro all' amor.

FANNY (*dalla sua casa*) Quà... amici miei!

Coro Fanny!
Fanny E del doman più bella
La festa diverrà —
L' amata mia sorella,
Ida v' assisterà.
Coro Ida! D' ognun sospiro,
Ida, del Borgo onore...
Fanny Al sen del genitore
Tornò dalla città.
Coro Beato ci ne sarà.
Fanny Intanto dei lavor
Prendete la mercè:
E .... d' Ida per amor
Una ghinea, quì c' è. *(mostrando denari*
Coro Evviva, all' Ida ... onor!
All' Ida nostro amor.
(si ritirano dietro Fanny.

SCENA II.

Ida *sulla porta del casinetto, chiude, e intasca la chiave, scende lentamente.*

Ida Pegno adorato di un ardente amore,
Tu sol conforto sei al mio dolore.
Se fosse a me vicino il caro bene
Appien sarei felice...
Ma quel crudele a me non riede; e intanto
Mi struggo in duolo, e in pianto.
De' felici miei prim' anni,
Bel soggiorno, io torno a te...
Ma tremante ... tra gli affanni...
Col rossore, innoltro il piè.
Nel mistero, è là riposta *(volgendosi al*
Ogni gioja del mio cor — *casinetto*
Quante lagrime ti costa,
Sconsigliata, un cieco amor!

CORO *) Viva all' Ida!... Eccola!... Amica!...
Ida bella! *) *(uscendo*

FANNY Suora amata!

CORO DI DONNE Un' abbraccio!...

CORO DI UOMINI Ben tornata!...

IDA (Dio! che pena!...) *(mal contenendosi*

TUTTI Or con noi stai
Si godremo ... danzeremo ...

IDA Io ... Sì ... Voi ... (Ah!)

FANNY *e* CORO *(osservandola)* Ma cos' hai
Gemi!... Tremi!

IDA *(sforzandosi)* Io?... Rido —

TUTTI E piangi?...
Ma perchè?...

IDA *(affannosa)* Ah!...

TUTTI Ti volti in là!

IDA Vecchio, infermo il padre amato, *(con pena*
Pianger ... ei - tremar mi fa.

FAN.*e*CORO Nel tuo seno il padre amato
Consolato or sanerà.
Te con noi, benedirà!...

IDA *(rasserenandosi con emozione)*
Sì!... Sì?... ei me benedirà?...
Ah! rinasce nel mio petto
La speranza al vostro accento,
Dolce raggio di contento
Serenando il cor mi và.
(Se me il padre benedice!
Se il mio ben quì tornerà!...)
Ida ancor sarà felice ...
Quì di gioje un ciel godrà.

FAN.*e*CORO Spera sì - sarai felice,
Di tue gioje ognun godrà. —

CORO A diman.

FANNY Sì - a dimani - In compagnia
Passeremo un bel giorno, in allegria.
(il Coro si disperde.

SCENA III.

IDA, *e* FANNY.

IDA S' ei pur ci fosse !... e là intanto !... più tardi
Vi tornerò ... Ma ... Dio ! ... (*verso il casino*
FANNY Che c' è ?... che guardi
Con tal premura ... là ?...
IDA (*simulando*) Là !... Tu sai
Ch' io predilessi quel casino - e mai
Così caro mi fu ... (*con espressione*
FANNY Ma perchè tanto
Sei dunque triste ancora ?...
E forse più d' allora che, veggendo
Tua salute ogni giorno più alterarsi,
T' inviò nostro padre in Edimburgo
A divagarti ... sono già sei mesi !...
IDA (*cupa*) Sei mesi ... eterni ! - oh sì -
FANNY Ma prima assai
Io ti vedea cangiata - e rimarcai,
Al ritorno da quelle solitarie
Tue lunghe passeggiate, o là nel bosco,
O in riva al mar, che avevi pianto.
IDA (*con emozione*) Oh Dio !...
Cara Fanny !...
FANNY Forse, che ?... parla -
IDA (*indecisa*) Ah !... ch' io ...
FANNY Ebben !...
IDA (*volgendosi*) Ma ... Zitto - Alcuno là ... (*verso la casa*
FANNY Si desta
Nostro padre - Io vi corro.
IDA No, no. - Resta. -
D' un sì caro dovere ...
Cui mancai tanto, or lascia a me il piacere.
(*entra nella casa*
FANNY Mi fa ben compassione ! Non vorrei !...

Ma temo che il suo male sia nel cuore,
E se mai!... Qual rumore!... Ah! La Giovanna!
Da un' anno l' infelice
Ha perso la ragione - e se ne dice
Causa amore.

Coro *di dentro* La pazza!...

Fanny. Povera figlia!

SCENA IV.

Uomini, Donne, Fanciulli, poi Giovanna *e* Fanny.

Coro Largo!... fate piazza!...

(*Giov. comparisce, astratta, lentamente, sorridendo si ferma, avanza, ed in tutta la sua azione e nella di lei fisonomia si scorge l' alienazione mentale — Il Coro sta a gruppi osservandola.*

Gio. (*immaginandosi di avere un bambino fra le braccia*

Oh, come è vago, amabile!
Somiglia al mio diletto:
Come sentìa, baciandolo
Balzarmi in petto - il cor!...
Io gli sarò compagna:
Mia calma ei nel dolor -
Per lui sulla montagna,
Cogliendo andrò bei fior. -
E quando ei piangerà
Canzon gli canterò.
Ei mi sorriderà,
Sul sen me 'l poserò...
Ed ei vi dormirà
Qual è dipinto amor...

Coro e Fanny Ora è in un bel momento:
Ha un lampo di contento -
Poi la vedremo piangere...
Poi tosto ballerà.

Giovanna si concentra, smania, sospira, prega, s'atterrisce, poi va calmandosi come consolata da alcuno.

Coro Ecco ... ora tace ... s' agita ... tace ...
Geme - Perchè?... Chi sa?...
(*verso Giov. scuotendola*) O Giovanna.

Gio. Allegri!... È morta.

Coro E chi?

Gio. Ei verrà - l' aspetto —

Coro (Un altra?) E chi?...

Gio. Là il mio diletto.
Ei fra poco sbarcherà.
Ed allora ... (*lieta*)

Coro (*secondandola*) Feste!...

Gio. Oh sì!...

Coro Balleremo.

Gio. (*accennando danz.*) Con voi tutti ...
Poi le nozze!... *) Dio!... quì!... quì!...
*) (*fuori di se toccandosi la testa, ed il cuore, calmandosi poi, e con passione.*
Chi di voi conosce amore ...
E le gioje ne provò.
Poi nel barbaro dolore
D' abbandono si trovò.
Ah! comprenda a quel momento
Qual contento io sentirò —
Lo vedrete, e mi direte
Se il più bello amor formò.

Coro Io con te piacer ne sento
A tue nozze ballerò.
(A lei render possa amore
La ragion che le involò.)

Coro (*a Gio.*) Buona notte!...

Gio. Buonissima - L' aspetto
Là, nel bosco -

Coro Ti guarda dal folletto
Dalle streghe. - (*il Coro si ritira.*

SCENA V.

GIOVANNA, e FANNY.

GIO. Oh! ella è morta... sì la strega
Che si dicea... mia madre.
FAN. (E si diceva
La gran cattiva donna!) e sola adesso!
GIO. Oh!... sola? - Io sto con esso -
L' immagine di Giorgio è sempre meco.
FAN. Ma qual' è questo Giorgio, che ha influito
Tanto su vostra sorte!...
GIO. È un gran segreto!...
Grande!... e stà quì riposto. *(toccandosi il cuore*
Nella nostra capanna era nascosto.
Lo vedea... mi piaceva... e poi! ch' è nato?
Ah!... Una notte... gli Arcieri... è minacciato...
M' abbraccia,... e sfugge lor co' nostri amici
Contrabbandieri... e via! sul mar. - D' allora
Addio tutto per me - la mia ragione
Il mio cor... tutta l' esistenza mia!
Io piango... rido... canto...
Vorrei morir... ma intanto
Amo la vita - ed avvi in tutto questo
E del male, e del ben - Non si capisce -
Ma se un giorno amerete,
Fanny, lo capirete. - Un bacio - Addio - *(parte*
FAN. Addio: Di lei pietà senti buon Dio! *(entra in casa*

SCENA VI.

GIOVANNA *ritornando.*

GIO. Ma, dove andava io dunque?...

Più non me ne ricordo - Ah! sì - sì - Adesso:
Quel bel bambino! egli m' attende - ei piange.
Certo - l' abbandonai...
Non so più per quant' ore - Ma chi mai
Nella nostra capanna l' ha portato!...
E perchè tutto solo l' ho trovato
Su delle foglie secche...
Presso mia madre... morta!... Poverino
Avrà fame, oh, sì, sì - La mia capretta,
A pascolar già fuori,
È là in alto - Corriamo - *) Oh quanti fiori!
*) (*avviandosi per la collina scorge i rosai attorno il casino, e si ferma.*)

Per lui sulla montagna
Cercar volea dei fior!...
Con queste fresche rose
Parrà più bello ancor
Sul sen me 'l poserò... (*si arresta, con vivo moto di sorpresa, e mette l' orecchio alla porta del casino.*)

Ma... quali grida!... Oh Dio!...
Egli... si - Apriamo - È chiuso - Entrar vogl'io.
(*cerca aprir la porta che resiste - allora ella sforza l' imposta della bassa finestra, e salta nel casino.*)

SCENA VII.

Tom, *approdando in un battello.*

Tom. Sulla poppa del mio brich
Buoni zigari fumando,
Fra i bicchier facendo tich.
Col mio Rum di contrabbando...
Là fra i dadi, i scherzi, i canti...

Co' miei bravi intorno a me...
Vita allegra vò passando:
Là mi credo d' esser Re.
(*si vede Giovanna sortire dalla finestra del casino, richiudere le gelosie, e fuggire rapidamemte per la montagna portando qualche cosa sotto al suo mantello.*

Bello, il figlio di mia madre
Nacque sopra una galera;
E per latte il suo buon padre
Non gli dava che Madera:
Mia carriera ho seguitato,
Sopra l' acqua vissi ognor...
Ma una gocciola ingojato
Non ho d' acqua mai finor.
Sulla poppa del mio brich ec. ec.
Presto è notte - e l' amico non si vede -
Ah! - Maledetti amori! - Non i miei
Che nascon, passan, volan come i venti -
Ma quei gran sentimenti!...
E un corsaro d' amore, come lui,
Lasciarsi prender!... Ma! - è così - Cerchiamo
Se in quella fattoria vender possiamo
Un baril di ginepro. (*volgendosi*

SCENA VIII.

GIORGIO *agitatissimo*, e TOM.

GIOR. Tom!...
TOM Oh!... Alfine!...
Da un giorno t' aspettiamo - A bordo -
GIOR. Un ora...
E poi son teco -
TOM Ancora!...
Ma ...

Gior. (*deciso*) È necessario -
Tom. (*scherzoso*) Forse la tua bella
Gior. Zitto! è là in alto fa la sentinella,
Nascosta fra quegli alberi
Tom. (*sorpreso*) Che dici?...
Forse che i nostri amici
Delle Dogane!...
Gior. Vidi genti d' armi
Al Villaggio vicino.
Tom. Al largo ... e tosto. - sai
In quale ... alto, pericolo tu stai!...
Gior. (*cupo*) Sì ... fazioso ... proscritto ... condannato? -
Tom. E stai qui ... Ma, se mai, per accidente
T' incontra quella povera ragazza
Ch' hai fatto per amor diventar pazza!
Gior. (*vivamente*) Per pietà! pochi istanti - Tu non senti
Quanto ch' io soffro -
Tom. Ma ...
Gior. Vanne - se vedi
I Costabili, riedi -
Tom. E salperemo.
Gior. (*smanioso*) Sì ... salperemo allora -
Tom. Ah! maledetti amori!... Un quarto d' ora! -
(parte verso la Collina.

SCENA IX.

Giorgio, *poi* Ida.

Gior. Ch' ella sia qui?... La trovo alfin! - Oh cielo!...
(verso la porta della fattoria
Come batte il mio core!... Avvampo ... gelo. -
Decide un tal momento
Di tutta la mia sorte -
O in braccio a lei contento ...
O vò a cercar la morte -

È l' unica speranza
Per cui respiro ancor - Entriam... *) Chi avanza!
*) *(avviandosi verso la porta che s' apre, ei si ferma in disparte.*

IDA *(uscendo con precauzione)*
La luce già s' oscura -
Posso tornar secura
Là, presso il mio tesor - *(avanza)*

GIOR. *(con gioja riconoscendola)* È d' essa ...

IDA *(fermandosi al veder Giorgio)* Oh Dio!...
Parmi...

GIOR. Ida!

IDA (*con trasporto*) Giorgio! è ver!... Tu!...

GIOR. *(s' abbracciano)* Sì - son io
Nelle mie braccia.

IDA Io ti rivedo,

GIOR. O mio bell' Angelo!

IDA Mio solo amor!

a 2 Appena il credo ...
Par sogno ancor!
Celeste incanto!
Dolce momento!
Ah di contento
No, non si muor.

IDA E meco ognora!...

GIOR. Da te indiviso ...

a 2 Un solo affetto ...
Un sol desio ...
Contro del mio
Stretto il tuo cor!
Sarà un' Eliso
Di gioie e amor.
Non v' è... non v' è un istante
Più dolce, a un core amante
Io son d' amor nel Cielo
Mi^o^~a~ car^o^~a~ in braccio a te.

Ah mai così bell' estasi
Non cessi mai per me.

IDA (*con passione*) Tornasti alfin! - Sei mesi già! -
(*tenerissima*

GIOR. Perdono -
Fu involontario ... amaro l' abbandono -
Corsi i mar, ai capricci vincolato
Di que' contrabbandieri che salvato
M' avean dalla prigion - Jeri sbarcai -
Tosto di te cercai - Seppi che stavi
Presso una tua parente in Edimburgo.
Io vi corsi; ma tu n' eri partita
Da dieci dì - pensa qual io restai!...
Le smanie mie! -

IDA (*con pena*) Sì - Dieci dì passai
Nelle montagne ... presso quella donna,
Di cui tu mi parlasti,
Che te ascoso già tenne in sua capanna ...

GIOR. (*con ispregio*) La madre di Giovanna! -
Colei! - Tu là? -

IDA (*triste*) Nel misero mio stato
Mi sovvenni di lei -

GIOR. (*turbandosi*) Ma ... che?...

IDA (*con affanno*) Forzata
A lasciar Edimburgo dal rossore ...

GIOR. (*colpito*) Dal rossor!...

IDA (*con calore crescente*) Deh!... Pietà - Non più mistero
Del nostro amor ... di nostro nodo -

GIOR. (*agitato*) E come! -

IDA Vien meco al piè del mio buon padre ... il nome
Palesa omai del tuo - sì - è forza omai (*con tra-*
Di parlar ... scoprir tutto - l' onor mio ... *sporto*
Il tuo ... sì ... quello del tuo figlio!...

GIOR. (*vivamente*) Oh Dio!...

IDA Sì - Giorgio - Allor mi lasciasti, in seno
Portava già ...

GIOR. Mio figlio! - ov' è?...

IDA Quì -
GIOR. Andiamo ...
IDA Là ... Adesso più non temo ... se scoperta
Fossi pur ...
GIOR. (*l' abbraccia*) Ida !... Figlio !... (*s' avviano.*

SCENA X.

TOM, *ansio, e incontrando* GIORGIO, *e* IDA.

TOM All' erta!... All' erta!...
Ah! Ah! Ah? Bel contrabbando!
Mi consolo - è quella! è bella.
(*scherzoso osservando Ida.*
GIOR. Fine a' scherzi - qual novella!
TOM. Questa è brutta.
GIOR. Parla.
IDA (*turbandosi*) Ohimè ...
GIOR. (*a Ida*) Non temer -
IDA Temo per te -
TOM (*scherzoso*) E per me!...
GIO. (*con impeto*) Ma di ... cos' è ?
TOM. Steso a terra, là sul piano,
Spingea l' occhio ben lontano -
Un picchetto s' avanzava ...
Ed appena io respirava ...
Mi strisciava qual serpente,
Pian pianin per iscappar -
Quando arriva á pien galoppo,
Un corrier che reca avviso
Dell' arrivo all' improvviso
A Edimburgo d' un Lord tale ...
Duca ... Diavol ... Generale ...
Comandante a pien potere ...
Che può fare a suo piacere ...

Chi ha un tantin di mal odore
Arrestare, ed appicar. -
Questo è quel che mi sta a cuore...
Sicchè, presto, a gambe al mar.

Gior. *(con premura)* E il suo nome!...
Tom. Che so io!...
Duca ... Argil ...
Gior. Argil! (Gran Dio!)
Ida mia ...
Ida Che vuoi?...
Gior. Mi segui.
Tom. Sul mar ella!...
Ida E come!, e il figlio!...
Tom. Anche un figlio!...
Ida Ah! va: te salva:
Gior. E tu!...
Ida Pensa al tuo periglio
A me il Cielo penserà.
Gior. Ah!... per me non v' è pietà.
Tom. Ah via! presto sono quà.

a 3

Ida

Così doverti perdere
Appena ti trovai!
Ah!.. chi sa quando, misera
A me più tornerai?...
Pensa a me sempre.. al figlio..
Mi torna ad abbracciar -
Addio - sì vanne ... salvati
Ah nacqui per penar.
(entra nella sua casa)

Giorgio

Così doverti perdere
Appena ti trovai!
Oh! ti conforta, o misera...
Me presto rivedrai -
Vivo per te... pel figlio
Mi torna ad abbracciar -
Addio - Sì andiam salvia-
(moci -
Ah! nacqui per penar. -

Tom. Non c' è più tempo a perdere
Pensiamo a escir di guai -

S' avanzan ... là ... vedeteli ...
Di smorfie basta omai.
Restate voi col figlio -
Ch' ei fugga per tornar.
A Bordo ... andiam salviamoci
M' han fatto ben sudar.
(Giorgio, e Tom vanno sul battello e partono.

SCENA XI.

SOLDATI *che arrivano dalla collina, e si avanzano. Da varj siti escono Villani, e Villane, poi* PATRIZIO *con altri soldati, infine* IDA *e* FANNY *dalla loro casa.*

CORO DI SOLD. Fra le tenebre ... A quest' ora
Dove volgiamo il piè !
(con mistero) Altra colpa che s' ignora !...
E il colpevole qual' è?...
Chi lo sa?... Dove sarà ?...
N' ho la gran curiosità -
Ah!... Là forse... in riva al mar
Contro quei Contrabbandier !...
O nel bosco a sterminar
Que' feroci masnadier !
Oh!... ci vado con piacer!
Foco adosso a que' birbanti!...
Sciabolarli quei briganti !...
Per color non v' è pietà
E a noi premio, e onor sarà.
CORO DI DONNE Qual rumore - ed in quest' ora
Quà soldati ! - che sarà?
Provo un certo batticore ...
A finire come andrà ?...
PAT. Alto or qui-*(va a battere alla porta della Fattoria*

Tutto il Coro (*sorpresi*) Là!... Ma come! La casa
Del buon Anders!...
Fanny (*aprendo e colpita*) E chi?... Giusto cielo!
Ida (*sulla porta*) L' Alderman!... I soldati!...
Fanny (*a Patrizio*) Signore...
Chi cercate... a tal' ora!...
Pat. Ida -
Ida (Io gelo.)
Fanny e Coro Ida?... (*sorpresi*)
Pat. Sì - Qual è l' Ida?...
Ida (*tremando e facendosi forza*) Oh mio core!
Io - (*avanzando*)
Pat. V' arresto per nome del Re -
Ida (*colpita*) Dio! -
Fan. Ida e Coro Ma è ver?... Ma almen dite... perchè?
Pat. (*verso Id.*) Vi colpisce un' accusa tremenda. -
Voi, non foste all' onore fedele -
Ida (*atterrita*) Ah!
Pat. Voi siete una Madre crudele. -
Coro (*sorpreso*) Madre!...
Ida Oh angoscia!
Fanny e Coro di Donne È una rea falsità.
Pat. Ida tace!
Fan. E tu taci!
Coro Esser vero potrà!
Ida (*singhiozzando*) È fatal verità.
Pat. E a celare la colpa d'amore
Ella aggiunse misfatto più nero...
Al suo figlio... bambin... nel mistero...
Morte diè... Madre senza pietà.
Fan. e Coro (*con raccapriccio*) Ah!...
Ida (*riavendosi*) Quale orror!
Fanny e Coro E fia ver?
Ida (*vivamente*) Non è vero -
(*corr. al Cas.*) Il mio figlio... il vedrete... egli è là -
Fan. e Donne Salva tu, giusto ciel, l' infelice...
Incapace di tanta empietà.

Pat. *e* Uomini Ed il vecchio suo padre infelice!
Ultim' ore... d' angosce vivrà.
Ida (*dal Casino grida disperata*) Ah!
Tutti (*verso il Casino*) Qual grido! è di lei! - che sarà!
(*osservando*
Ida (*dal Casino, pallida e fuori di sè*)
Il mio figlio!... Il figlio mio!
Ah! chi a me... chi l' involò?
L' ho chiamato invano, oh Dio!
Più sua madre udir non può.
Tutti Cosa dice!...
Fanny Ida mia cara!...
Là riposto fu da me...
Tutti Chi?...
Ida Mio figlio... e pena amara!
Chi me 'l tolse?... più non v' è -
Pat. Ah?... l' accusa... lo vedete...
Omai dubbio più non è.
Ida Il mio figlio a me rendete -
Chi mi dice, oh Dio?... dov' è?...
Fan. *e* Donne (*a Pat.*) E al dolor che in lei vedete
Non vorrete prestar fè?...
Pat. (*ai soldati*) A Edimburgo sia guidata -
Là deciso fia di te: (*a Ida*

Coro di Soldati

Vieni, vieni, sciagurata,
Innocenza vanti ancora?...
Pietà implori?... Tu... spietata!
La trovò il tuo figlio allora?
Tutto già vendetta grida...
E terribile sarà.
Cessa... taci - empia omicida -
No per te non v' è pietà.
Ida Innocente... ed esecrata!
Infelice, abbandonata!

Perdo figlio, onor, consorte...
Un cor più per me non v' ha.
Non mi resta omai che morte,
(disperata) Così vita orror mi fa.

Coro di Donne.

Vanne, vanne, sventurata
Ti conforta e spera ancora,
Solo al Cielo, al Ciel t' affida
Egli avrà di te pietà. -

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Una Sala nel palazzo reale di Edimburgo. - Due grandi porte laterali - Una introduce al Tribunale, l'altra agli appartamenti del Duca. - Tavolino con ricco tapetto, e occorrente per iscrivere. Sedia grande, e varie altre disposte. - Porte più basse, laterali.

Nobili, Dame, Borghesi, Militari, in atto di attendere il Duca.

Coro

Respira, o Scozia, giubila,
Di gioja spuntò il giorno -
D' Argil echeggi all' aure
Il nome illustre intorno -
Pace a te viene a rendere:
A consolarci il cor. -
D' Argil al nobil Duca
Omaggi, plausi, onor. *(il Duca comparisce dalla porta de' suoi appartamenti; Pat. lo segue.*

Duca La rivolta, la guerra
Versar su questa sventurata terra,
Ch' amo, ch' è patria mia,
Tutti gli orror. - Clemente il Re m' invia,
O valenti Scozzesi, onde salvarvi,
Reggervi, consolarvi:

Colla fè, coi consigli
A me intorno v' unite ... Tutti figli
D' una patria, d' un Re - Spenta omai resti
Della furia civil l' orribil face,
E torni Scozia a respirar in pace.
(*il Coro si ritira.*

SCENA II.

Il Duca, *e* Patrizio.

Pat. (Cogliam l' istante.) Il primo
A respirar, Milord, è perdonato,
Fia quello sventurato ...
Per cui già v' implorai. - Venne ... smarrito
Questa mane, pentito,
Ad affidarsi a me.
Duca Costui pugnava
Co' rivoltosi?...
Pat. Ma sott' altro nome,
L' onor salvava del suo padre - (*marcato*
Duca E come?...
Pat. È questi un de' più degni
Appoggi dei tre regni -
Duca E che?...
Pat. Egli crede
Che il suo figlio al presente
Percorra il continente ...
Duca (*con interesse*) Che mai dite?...
Pat. E .....
Duca Seguite ...
Pat. Milord ... io non ardisco ...
Duca (*agitato*) (Saria possibil mai!... Ciel!...)

SCENA III.

Il Duca, Patrizio *sull' avanti della scena;* Giorgio *aprendo un pò la porta bassa, a destra.*

Gior. Tremo; e spero.
Duca Presto - questo mistero - Favellate ...
Quel giovin?... (*con ansia crescente*
Pat. Perdonate ...
Duca Il suo nome?...
Pat. Calmatevi ...
Duca Non posso.
E chi è?..
Gior. (*avanzando, e a' piè del Duca*) Vostro figlio -
Duca (*colpito fissandolo*) Sciagurato!
Gior. (*stendendo le braccia*) Oh padre!
Duca In quale aspetto?...
Gior. Un misero!... oh!... perdon!... (*con angoscia*
Duca Vieni al mio petto -
(*Giorgio si precipita fra le brabccia del Duca.*
Gior. Vittima sono di un' amore ardente.
Duca Che niun ti vegga in questo stato: Tutto
Mi narrerai tu poscia in quelle stanze.
(*a Pat.*) L' arrivo da' suoi viaggi or annunziate,
Ed il segreto a custodir pensate.
(*entrano negli appartamenti.*

SCENA IV.

Patrizio, *ad un' Usciere che arriva.*

Pat. Fu dunque ritrovata (*all' Usciere*
Colei, che vien la pazza nominata?...
Essa fu che, percossa
Da un subalterno de' contrabbandieri,
Li diè, jer notte, in mano degli Arcieri,

Con Tom, il loro capo, e fuggì poi -
Dietro i deposti, ed i confronti suoi
Il Tribunal giudicherà - Condurla
Intanto quì potete - (*all' Usciere che parte*
E l' altra sventurata!...

SCENA V.

Giovanna, e Patrizio.

Giov. E che volete
Da me, signori miei?... Presto: ei m' aspetta:
Avrà di me bisogno -
Pat. Chi?...
Gio. (*stendendo l' orecchio per sentire*) Là ... Zitto.
Mi par ... no, no: non grida:
È cheto:
Pat. È pazza ... Ah! - Vien la pover' Ida.
Finito n' è l' esame - Io non ho cuore
Di vederla, e parlarle: (*parte dall' opposto donde verrà Ida.*
Gio. (*va in un' angolo, e stende il suo mantello come in atto di tener sui ginocchi un bambino*) Si è svegliato...
Mi sorride - Quì ... in braccio a me, carino.
Ida Qual sarà il mio destino!...
Ora là si decide. Oh Giorgio!
Gio. (*colpita s' alza con impeto*) Giorgio!...
Chi ha nominato Giorgio?...
Ida E che? Giovanna!
Oh rossor!
Gio. (*fissando Ida*) Siete voi ... Voi, che l' avete
Nominato?...
Ida (*timida*) Chi!
Gio. Giorgio -
Ida Il conoscete?...
Gio. Eh! Eh! - sta quì... da tanto tempo: (*toccandosi il cuore*

Ida (*con ansia*) E voi
Siete là ... nel suo cuore?..
Gio. Oh! - no ... per mio dolore ... e mi chiamava
Perciò pazza mia, madre ... e mi batteva:
E sempre mi diceva
Che avevo una rivale ...
Che Giorgio amava un' altra:
Ida Un' altra?... e quale?...
Gio. Ida.
Ida (Ciel!) Ida!...
Gio. (*con caricatura*) La Bella.
Ida (*indecisa*) Quella che?...
Gio. (*con goffa malizia*) Che ... già!... sì... sì... quella,...
Lei ... cagion de' mali miei,
(*alterandosi gradatamente*
Giorgio a me dovea lasciar.
Oh! conoscerla vorrei
Per potermi vendicar.
Ida Ah! se voi la conosceste, (*con passione*
No, che odiarla non potreste -
Ida è tanto or' infelice!
E n' avreste ben pietà.
Gio. (*calmata*) Poverina ... oh sì - si dice ...
Ma ... s' è ver! che scellerata! (*con forza*
Ida (*con foco*) Non è ver: è calunniata.
Gio. (*calmata*) Oh lo credo - è troppo orror.

Ida, e Giovanna.

a 2

Un figlio, il cui bel viso
Ricorda il nostro amor!...
Il cui gentil sorriso
È una delizia ognor!...
Che v' accarezza ... baciavi ...
E in ciel vi porta allor!...

Ed una madre ucciderlo!...
E come si può credere!...
Ah! no: non è possibile
In madre un tanto orror.
Di Dio la più bell' opera
È d' una madre il cor. -

IDA Ma di madre voi gli affetti
Ben conoscer non potete.

GIO. *(con mistero)* Più di quello che credete...
Zitto... Io pure ho un bel bambino...
Tutto lui!...

IDA *(sorpresa)* (Ciel!)

GIO. Sì carino!

IDA *(con affanno)* Giorgio?...

GIO. È mio...

IDA Ma...

GIO. *(alterata)* Sì, sì... mio...
Io l' aspetto... oggi verrà.

IDA *(colpita)* (Ei tradirmi!... e ver sarà!...)

PATR. *(entrando)* Ida: ai Giudici.
(parte: restano le guardie.

GIO. *(scossa fissandola)* Ida!

IDA *(affannosa)* (Oh Dio!...)

GIO. *(con impeto)* (La rival! tu?... Vieni qua.)
(prendendola fieramente per la mano, e osservandola con alterazione crescente.
Sei bella... sì... bellissima:
Così lo seducesti -
Con quel languore, e smorfie
A me tu lo togliesti -
Ma adesso che l' orribile
Barbarie tua saprà...
E invece quell' amabile
Bambino mio vedrà!...
Io salto già dal giubilo...
Mio Giorgio alfin sarà!
Guardatela... sentitela!...

La pazza è quella là.
IDA Forse abbastanza misera
Non ero, o ciel! sinora!...
Angosce ognor più barbare!...
Più crudi insulti ancora!..
No, Giorgio mio, non credere
In me tal crudeltà:
Nè tu esser puoi sì perfido...
Tradir tuo cor non sà.
Io moro... vien... consolami...
E amor sorriderà.
Tacete omai... lasciatemi
Là... troverò pietà. *(aditando il cielo, parte con le guardie.*

SCENA VI.

GIORGIO *in abito del suo rango, e* PATRIZIO.

PAT. Milord, sua Grazia, vostro padre a voi,
Suo segretario intanto nominato,
La scelta ha confidato
D' un capo carceriere:
GIOR. *(astratto ma scuotendosi)* Carceriere!...
(E Ida!...)
PAT. Per un simile mestiere,
Più ch' altro, l' esperienza è necessaria,
La pratica, l' estesa conoscenza
Delle prigion, dei furbi, e scellerati
Che vi son condannati.
GIO. Ebben
PAT. E appunto
Un tal uom or' è giunto; e lo propongo
A vostra approvazione
GIOR. E chi è?

PAT. Un famoso
Capo Contrabbandier.
GIOR. (*pensoso*) Contrabbandiere!...
PAT. Jer, con varj compagni, nelle mani
Cadde della Giustizia -
TOM (*gridando di dentro*) Adagio ... Cani ..,
O per mille demoni ...
GIOR. (È lui.)
PAT. Sentite!
Vien condotto al suo giudice, e sì fiero,
E impertinente ancora! -
Avanti - (*verso la porta*)
GIOR. (Ei certo mi ravvisa, e allora!)
(*siede al tavolino.*

SCENA VII.

TOM *legato, e circondato da molti doganieri armati.*

TOM (*entrando*) Slacciatemi vi dico
Ah razza di Satan! - Voi siete in tanti,
E avete ancor paura
D' un uom sol - Vigliacchi! -
GIOR. (*a Parizio*) Sia slegato. (*all' ordine, viene sciolto da' doganieri.*
TOM Ah! Respiro, obbligato - e ..... (*a Patrizio*
PAT. Quì, non ciarle.
Riverenza a sua Grazia...
Il tuo Giudice.
TOM (*fa riverenze*) Ebbene ... o riverito
Mio Giudice grazioso, sono ardito
Se credo dimandar per quai ragioni
Sono arrestato, e poi ... *) Mille cannoni!
*) (*vedendo Giorgio che si volge verso lui.*
PAT. Che c' è?
GIOR. (*severo*) Cos' hai?...

Tom (*riavendosi, e ridendo fra se*)
Niente - ... (Sua Grazia !...) oh niente !
È un dolor ... qui ... per quella legatura ...
Ma ...
Gior. (*grave*) Finiamo.
Tom (*con inchini marcati*) Eccellenza ... stia sicura...
Della mia lingua ... certo ... è mio dovere -
(Ah! un Giudice... Milord... Contrabbandiere!)
Pat. Or di costui, Milord, che far pensate ?
Gior. Solo a solo con esso mi lasciate. -
(*Patr. e i doganieri si ritirano fuori dalla porta.*

SCENA VIII.

Giorgio, e Tom.

Tom Sei tu, Giorgio !...
Gior. (*alzandosi*) Sì ... son' io.
Tom Camerata!... Caro amico!... (*aprendo le braccia*
Gior. Parla piano ... il rango mio ?...
Tom Dimmi un po di tale intrico ...
Gior. Tutto a tempo ti dirò.
Tom E il mio collo ! (*con premura*
Gior. Il salverò ...
Ma !... silenzio -
Tom Ammutirò ...

Giorgio	Tom
Non far mai di me parola:	Troppo cara ho la mia gola:
Puoi sperar fortuna ancor.	Il segreto serro in cuor.
(Salvo almen fra mali miei	(Mai creduto non avrei
L' onor sia del Genitor.)	Mio collega un gran signor.)

Gior. Diventar vuoi galantuomo ?
Tom Bel mestiere ... e per me nuovo !...

Combinando ... mi ci provo.
GIOR. Un bel posto or' è vacante
La prigione...
TOM Grazie tante!
GIOR. La prigione manca adesso
Del suo capo Carceriere.
TOM Lucrosissimo mestiere!
GIOR. Ci vuol uno, ardito, destro,
Furbo esperto...
TOM Son maestro...
Europea già è la mia fama,
E la mia celebrità.
GIOR. Sei già noto... sì, per fama...
Alta è tua celebrità.
TOM E quest' alta dignità?...
GIOR. Voglio chiederla per te
A mìo padre... il Vice Re.
TOM Che ... tuo padre ... il Vice Re ...
Camerata ... oh!... m' è scappata ...
Eccellenza!... Monsignore!...
No ... sua Grazia ... Dia l' onore
(per baciargli la mano) A un suo vecchio servitor...
GIOR. Zitto.
TOM Ma.
GIOR. Basta per or.
TOM Scusi, è l' alta dignità?...
GIOR. Ci sarà.
TOM Quanta bontà!
GIOR. Ma quel labbro!...
TOM Ammutirà.
GIOR. Non far mai di me parola...
Signor Capo Carcerier -
(Ida cara, a te sen vola
Col mio core il mio pensier.)
TOM Ve ne dà la sua parola
Ora un Capo Carcerier
(Tom allegro!... Ti consola

Che fortuna!... Che piacer!)
Gior. parte, Tom lo accompagna con riverenza

SCENA IX.

Tom, *poi* Patrizio.

Tom Sarà bella allor quando
Verrò installato, e passerò a rassegna
Tutta quella canaglia - Quante ... Quanti
Mi riconosceranno!
Che sorpresa, che rabbia proveranno!...
Antiche conoscenze ... buoni amici!...
E quanti anche innocenti!... ed infelici! -
Oh che mondo! - Io vuò adesso
Esser giusto, ed uman...
Pat. *(a Tom)* Ehi! Non processo
Più per te - Da Lord Giorgio nominato...
Tom *(con importanza)* Gran Carcerier...
Pat. Sei tosto già approvato
Dal Vice Re...
Tom *(con inchino)* Sua Grazia...
Pat. Attenderai
Quì gli ordini immediati pel tuo grado.

SCENA X.

Tom, *indi* Giovanna.

Tom Benone!... a gonfie vele!...
Gio. *(di dentro)* Vado, vado -
Vi ringrazio, Milordi -
Tom *(volgendosi)* Questa voce... -
La pazza!... e se lo vede!... Oh freschi allora!
Gio. *(facendo riverenze goffe sulla porta verso l' interno, poi si volge.*

Oh!... voi!... qui... Tom... Buon giorno... Vivo ancora?

TOM Son vivo ... ancora ... forte - sano, e spero ...

GIO. Dite ... e il mio bell' amico !...

TOM Ah che ci siamo! Chi?

GIO. Il sapete - lui che amo, e tanto bramo ...
Il mio Giorgio ....

TOM È scappato.

GIO. Sì ... allor con voi - Ma voi siete tornato ...
Ed egli pur con voi - verrà da voi ...
Aspettar qui lo voglio ...
Vederlo -

TOM (Ohimè! che imbroglio!)

GIO. Gli mostrerò suo figlio ...

TOM (Un' altro figlio!...
Bravo ... evviva ... sua Grazia!)

GIO. Lo vedrete - Il suo viso ... le sue forme ...
Tutto lui!... Caro ... (*alterandosi più, come se vedesse l' oggetto.*

TOM. Ma ...

GIO. Qui ... Zitto, ei dorme -

Dormi, dormi, bel bambino,
Vago figlio del mio cor -
Papà torna a noi vicino:
Quanta gioja, e baci allor!
Egli è mio ... sì ... per me sola.
Fu mio primo, e solo amore
Vieni, o caro, mi consola,
Ch' io per te riviva ancor.

TOM S' allontani ... Ma di gente
Già s' ingombrano le sale.
Ad udir del Tribunale
La sentenza accorrerà.
E sua Grazia ... e quella là!...

SCENA XI.

Borghesi, Uomini, Donne di varie classi che vanno arrivando dalla porta a destra.

Coro — Adunati colà adesso
Stanno i Giudici a consesso.
Della giovane accusata
Il destino qual sarà. -
Donne — Così bella! sì gentile!...
Di sua vita nell' aprile!...
Uomini — Alle incaute, sciagurata!
D' alto esempio servirà -
Donne — Ma tradita, sventurata!
Forse merita pietà.
Uomini — Dov' è il figlio! - La spietata!...
No: non merita pietà.
Gio. (*cantando in un' angolo come cullasse sulle ginocchia un bambino.*
La le ra là là là là.
Coro — Ma qual canto! - chi osa tanto!
Tom — È una pazza che stà là.
Gio. — Ah! io pazza! - si vedrà - (*s' alza.*
Vieni o caro ... (*avviandosi.*
Tom — Ah! va - Respiro ...

SCENA XII.

Giorgio *affannoso.*

Gior. — Tom ... la misera ...
Gio. (*si volge, e lo vede, è colpita senza ravvisarlo.*
Ah! (*cade fra le braccia di Tom.*
Gior. — Chi miro!
Tom — (Or ci siam!... Pur è bellina!)
Gior. — Contro me tutto combina -

Gio. (*smarrita, e riavendosi lentamente.*
Che m' avvenne?... (*Tom se ne libera*
Dove sono!...
Gior. Tom e Coro (*s' odono trombe di dentro*)
Questo suono!... La sentenza!...
(*tutti si volgono verso la gran porta*
Gior. Come tremo!
Tom e Coro La sentenza! or sentiremo -
Gio. (*a Tom*) Lo vedeste?...
Tom. Chi?...
Gio. Ei passò -
Tornerà ... l' aspetterò. (*siede in un canto*
Gior. Tom e Coro Ma già il Duca a noi s' appressa:
Ha la pena in viso impressa.

SCENA XIII.

Il Duca *dalla gran Porta.*

Gior. Padre ... ebben!... qual' è sua sorte?...
Duca L' odi!... e piangi... (*s' odono i tamburi di dentro*
Gior. Ah! morte!...
Tutti Morte!

SCENA XVI

Ida *fra soldati che restano nel fondo: ella avanza lentamente, alza poi gli occhi, ravvisa* Giorgio *e resta colpita.*

Coro Ida avanza:
Gior. Ciel! l' assisti.
Ida (*sorpresa*) Giorgio è quì?...
Gio. Giorgio dov' è?
Egli è mio... sì... per me sola: (*cantando*
Fu mio primo, e solo amor.
Tutti La pazza!

Tom Zitto.
Gio. È mio.
Ida (*a Gior.*) Che intendo?...
Tom (*volendo condur Gio.*) Andiam.
Gior (*a Ida*) Frenetica.
Ida Tradirmi!...
Duca (*severo*) Figlio!
Gior. (*a Ida*) Ah! no.
Giov. (*resistendo*) No, no.
Gior. Ida, la tua bell' anima
Conforti ancor l' amore;
Non è il tuo bene un perfido:
A te serbò il suo core,
Non l' abborrir ... perdonagli:
Già troppo è il suo dolor.
Come vivrà quel misero?...
Che giorni a lui d' orror!...
Ida Conforta ancor quest' anima
L' accento dell' amore;
Troppa sarìa perfidia (*a Giov.*)
Tradir così il mio core:
M' era sì cruda immagine
Più che il morir d' orror -
Pel figlio pensi a vivere
Ei calmi il suo dolor.
Duca (*a Gio.*) Frena i trasporti, incauto,
Di sconsigliato amore;
E vuoi così tu perdere
E padre, e vita, e onore?
Per te, infelice vittima (*a Ida*)
Nel sen mi geme il cor.
Di legge inesorabile
Oh barbaro rigor!
Giov. Io vuò restar - lasciatemi,
Di quà non mi togliete:
Non fate tanto strepito...
Così lo sveglierete -

Appena arriva ditegli
Ch' è qui il suo bell' amor.
Ed ei mi sposa subito!
E tutti a nozze allor.

Tom Pazza, mia cara, vattene,
Via presto, colle buone...
O chiamo i miei satelliti...
E ti fò andar prigione -
(Io temo qualche scandalo
Se scopre il bell' amor.)
È pazza... compatitela,
È pazza per amor.

Coro Vedete là due vittime
D' un' infelice amore,
Una d' amor frenetica...
Per amor l' altra muore:
E quanto per la misera
Nel sen mi geme il cor!...
Di legge inesorabile,
Oh barbaro rigor!...

Duca Guardie olà! Quell' infelice
Al suo carcere traete:
Voi seguirmi ora dovete. (*al figlio*

Gior. Padre! è troppa crudeltà!
Lascia almen che all' ultim' ora
Io le porga estremi accenti,
Fia conforto a' suoi tormenti
La mia tenera pietà.

Duca Non più: cessi ogni dimora, (*alle guardie*
Obbedite. (*le guardie circondano Ida*

Ida (*col massimo raccapriccio*) Eterno Iddio!
Nel pensar dove m' avvio
Gel mortal m' ingombra già. (*vacilla*
(*ai soldati*) Voi reggetemi. (*nel volgersi per marciare è vista da Giovanna, che si slancia a lei con tutta ingenuità e compassione.*

Gio. Ove vai?

Così mesta e sconsolata,
Tutta al pianto abbandonata,
Tutta assorta nel dolor?
Forse cercavi quì
Il tuo perduto amor:
No 'l ritrovasti? Dì?
E perciò piangi ancor.
Ma non ti lascio, o cara,
Sola in sì acerbo stato:
Ti fugga il mondo ingrato,
Io starò ognor con te.
Della sua sorte amara
Io mi farò compagna
Ovunque volgi il piè. (*l' abbracciа strettamente.*)

DUCA Le separate. (*i soldati cercano staccarle*

GIO. È inutile.

IDA Vanne infelice, lasciami.

TUTTI (Chi può frenar le lagrime?)

GIO. Io voglio star con te.

IDA e GIO. (*si slanciano entrambe abbracciate in ginocchio, e Giorgio invoca il cielo.*
Oh Dio possente! - Bontà infinita!
Tronca lo stame - di questa vita,
È troppo atroce - tanto soffrir.
Io non sospiro - che di morire
Concedi all'alma - che spieghi i vanni
Dove agli affanni - tu dai mercè.

TUTTI Oh Dio possente - al lor soffrire,
Al lor martire - dona mercè.

Patrizio riesce a dividere Giovanna da Ida, le guardie portano questa quasi semiviva alla prigione; Giorgio è strascinato dal Duca.

Fine dell' Atto secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Cortile delle Prigioni. Porta grande ferrata da un lato - Due rozze tavole, e varie panche di legno.

Prigionieri, alcuni seduti su panche, al tavolo - altri bevendo, sdrajati per terra, varj giuocando a carte, a dadi, due vincono, s' alzano, e versando liquore agli altri, s' uniscono in

CORO

Canta, canta, o prigionier,
Al bel suon dei bicchier...
Sempre allegro, e fermo il cor.
Doman forse... chi lo sa!
Un di noi su in alto andrà;
È destin, si nasce e muor,
Dunque fin che siam quaggiù...
Allegria, facciam glù, glù.

SCENA II.

Tom, *in abito da Carceriere, sulla porta di mezzo, e detti.*

Tom Bravi, allegri, su... glù, glù...
Coro (*sommessamente*) Oh! il novello carcerier,
Che si dice tanto fiero!

Tom (*avvanzando e sorridendo*) Seguitate...
Coro (*riconoscendo Tom*) Ah! Tom! Tu! è vero?
Tom Sì... ex colleghi.
Coro Oh! che piacer!
Tieni... a te: con noi glù glù.
Tom Tentazion! Non bevo più. -
Coro Di natura hai tu cangiato!
Tom Sono adesso un uom di Stato;
Ho bisogno di mia testa,
Ho giurato, ed abjurato,
E scordarti tutti i fu.
Coro E scordar ti puoi di noi...
De' tuoi bravi, e fidi amici?
Ah! ricordati quell' ore
Così libere e felici,
Che del Rum infrà il vapore....
Or danzando colle belle,
Or cantando e gavazzando,
Ci scuotean le sentinelle...
Co' lor fischi... e allor... là.. giù!... (*accennando battersi.*)
Botte... adosso, al legno... e su! (*montar sul legno*
E i delusi doganier (*ridendo*)
Che restavan brutti... là! ah! ah! ah!
Ti ricordi!... (*marcati*)
Tom (*che s' andò riscaldando all' azione*) Come jer,
(*domandando da bere*
Un bicchier - (*beve*) vi canto quì. -
Contrabbandier, al mare, al mar...
Lascia di ber, di folleggiar -
Non ti doler,... non sospirar
S' hai da lasciar cara beltà.
Sien tuoi pensier preda e valor -
L' ora verrà poi dell' amor...
Contrabbandier al mare... al mar.
Ma la notte è cupa omai...
Forse ronda è a noi vicina -

Se t' arresta, tu lo sai ...
Qual cravatta ti destina! (*segnando un laccio*
Schioppo, e sciabla a dirittura...
Fuoco!... dagli con bravura -
Morti là da nostre mani
Questi cani han da restar.
Zitto, ora è già da ritirarsi, entrate
Ne' vostri appartamenti -
Ci conosciam ...

CORO Ma ...

TOM Zitt ... Siate prudenti. (*i prigionieri si ritirano.*

SCENA III.

TOM e GIOVANNA, *con bizzarra acconciatura.*

TOM Oh! ancor quì un' altra conoscenza!...

GIO. (*entrando*) M' hanno
Già messa in libertà - Tornano adesso
A condurmi quì dentro? - e perchè mai?

TOM Perchè altro tu non fai,
Da jeri, che rubar - Al cestellajo
Il suo più bel paniere.
La coltrina di seta al tappezziere:
E paglia, e latte ...

GIO. Non per me. - D' altronde
Non ho tempo a restar - Ho già ordinato
D' illuminar il tempio - Preparato
L' addobbo - anche la musica - è ben d'uopo
Ch' io sia là. - Voi vedete
Come io sono abbigliata ... graziosa! -

TOM Ah! ah! - Forse sua Grazia si fa sposa! -

GIO. No, adesso: ma più tardi:
Appena torna Giorgio -

TOM (*con dispiacere a se*) Ah! sciagurato!
Ed io quella infelice avea scordato! - (*parte.*

Gio.*) Oh! quì è bello! - è ben meglio di quel vecchio
**) (osservando*
Mio campanil che casca!... Non v' è specchio,
Per aggiustarmi un poco.

SCENA VI.

Giovanna, Giorgio, e *il Portachiavi.*

Gior. La di lei stanza?... (*il Portachiavi gli accenna l' andito a sinistra, e parte*) Ah! ch' io
Non ho coraggio, nè speranza, oh Dio!
Per salvarmi volea pormi alla testa,
Di que' contrabbandieri,
E rapirla al momento di... ma jeri
Sparve il loro vascello, che traditi
Fur quei ch' erano in terra
Per fallo o per vendetta della pazza. -
Quì Giovanna!...
Giov. (*volgendosi*) Giovanna!
Eccola, chi la chiama? (*s' alza e s' avanza*
Gior. Ella quì? -
Giov. (*arrestandosi*) Un gran signor! - Da me che brama?
Ah! Ah! adesso indovino,
È per la cerimonia, ella è il padrino.
Gior. Ma... Giovanna...
Giov. Milord... mi favorisca (*con caricatura, e riverenze*
La di lei man, la prego.
Gior. Più non mi riconosce.
Giov. Lo vedrete
Com' è bello il mio figlio!
Gior. (*colpito*) Un figlio! - (*con forza alzandosi*
Giov. (*ritirandosi un poco*) Oh Dio!
Voi mi fate paura.
Gior. (*calmandosi*) Perdonate.
Ditemi... e questo figlio!...

GIOV. Io gli formai
La culla d' un panier... la sua coperta
Di cortina di seta, e gli diei nome...
Il più caro del mondo - Giorgio. -

GIOR. E come?

GIOV. E allor che il padre suo farà ritorno,
Io gli dirò... tien, vedi
Qual cura io presi del bell'angiolino
Che m' inviasti un dì nella capanna
Di mia madre.

GIOR. (Che intendo! Ida in giudizio
Depose in fatti... oh ciel!... Se da un indizio
S' attaccan gl' infelici
A un ombra di speranza...) quel che dici
Di quel figlio!... (*con calore a Giovanna*

GIOV. Parlate pian - se ancora
Mel tornano a rapir....

GIOR. Che?

GIOV. (*con mistero*) Un altra volta
Me l' han fatta, ma... io...
Ripresi il mio bambin.

GIOR. (*con isperanza*) Se fosse!... oh Dio!
Giovanna... questo figlio!...
Guidami a lui... Dov' è?-
Oh! fisa in me quel ciglio,
Ravvisa Giorgio in me.

GIOV. Lasciatemi... Voi Giorgio!...
Volete voi burlar?
Sì fier? Con que' begli abiti? -
No, no, non si può dar.

GIOR. Ah! un lampo di ragione
Le richiamasse amore! -

GIOV. Giorgio era buon, sensibile,
L' ho sempre in mente, in cuore.

GIOR. M' ascolta...

GIOV. Non sei lui. -

Gior. Mi guarda... (*con tenerezza*)
Giov. (*con forza*) No, no, no, -
Voi quell' aria non avete
Così dolce, interessante,
Quella voce sì toccante
Che diceva in que' bei dì:
Mia Giovanna, ti son caro?
M' amerai tu ognor così?
Gior. Odi ben per un momento (*con tutta passione*
Come il tuo diletto amante,
Colla voce sua toccante,
Ti diceva in que' bei dì...
Mia Giovanna, ti son caro?
M' amerai tu ognor così? (*sorpresa*
Giov. Ah! mi parve...
Gior. (*teneramente*) Ti son caro?...
Giov. Questa voce sì toccante!...
Gior. Oh! mi guarda... (*con tutta affezione*
Giov. (*fissandolo, e con gioja*) Quel sembiante...
Così dolce... tutto amor!...
Gior. Oh Giovaana!... m' ami ancor?

Giov. (*con trasp.*)	Gior.
Sì è la voce del mio bene,	Sì è la voce del tuo bene,
È il mio Giorgio ch'io rivedo:	È il tuo Giorgio che rivedi,
Ei che a rendere mi vien	Ei che a rendere ti viene
Il piacer di que' bei dì.	Il piacer di que' bei dì.

Gior. (*con premura crescente*) Ed intanto...
Giov. (*senza badargli*) Ah! più non bramo.
Gior. Mi dicevi...
Giov. Quanto io t' amo!
Gior. Mi riparla di quel figlio...
Giov. Zitto - è ver... già... mi rammento...
Gior. Ebben... Dimmi...
Giov. (*richiamando le sue idee*) Sì - un momento...
(*voci di fuori sulla piazza*

Coro E già l'ora. - Che si fa?
E la rea non viene ancor?
Non v' è grazia, non pietà: -
Alla morte, è troppo orror.

Gior. Quali grida!...

Gio. (*alterandosi*) Queste voci!...

Gior. Giusto cielo!...

Gio. Quei feroci...
Vengon... eccoli...

Gior. Oh periglio!

Gio. Vuon rapirmi ancora il figlio.

Gior. Ah! ritorna a delirar!...

Gio. Tien... l' ascondi... il dei salvar.

Gior.	Gio.
Oh momento di supplizio!..	Quei là gridano supplizio!
Più crudele della morte. -	Un bambim! si vuol la (morte.
Dell'orribil nostra sorte	Dell' orribile sua sorte
Abbi tu, gran Dio, pietà.	Abbi tu, gran Dio, pietà.

Gio. Vien, da te si salverà.

Coro (*di fuori*) È già l' ora del supplizio!...
Dei colpevol giusta sorte -
Non v' è grazia... a morte... a morte!
Troppo è rea .... non v' è pietà. -
(*Giorgio è trascinato via da Giovanna.*

SCENA ULTIMA

Tom, *accorrendo in disordine con una sciabola in mano. Si ode suonare la campana di allarme.*

Tom Salva! Salva! al foco, al foco!
Oh! qual trama! I carcerati...
Fuoco han dato alle prigioni...
Ah canaglie, sciagurati!
Ma l' avran da far con me. (*parte*

La Scena si cambia a vista, e rappresenta,
La piazza di Edimburgo rischiarata dall' incendio ed affollata di gente: Nel fondo si vede il campanile. Le fiamme attingono la piccola scala interna che è di legno. Il tavolame del Duomo è pure acceso.
Ida, *sul davanti della scena circondata dalle guardie.* Gior., Tom, *il* Duca *giungendo successivamente.*

Coro La vedete! è giunta in cima! *(accennando Giovanna che si trova sul campanile.*
Dio! l' aita in tal periglio.
Gio. Prendi, o Giorgio, è sangue tuo! *(gridando dall' alto e tenendo un paniere di giunchi accomodato a guisa di cuna e ricoverta di un portierino.*
Gior. Che mai disse?
Ida *(prostrandosi sulle ginocchia e gridando)*
Oh Dio! mio figlio!
(Giovanna taglia con un coltello una corda di campana che si vede a traverso delle aperture del campanile, vi attacca il paniere, e lo raccomanda lungo il muro esterno scansando i finestrini donde scappano le fiamme.
Coro La sua mano, oh ciel, tu guida - *(tutti s' inginocchiano*
Tu proteggi l' innocente!...
Ah! egli è salvo... oh Dio possente!
Gio. Io tel tolsi - Il rendo a te. *(ad Ida dall' alto*
Nel mentre che tutti pregano il cielo, Ida lentamente con incertezza si avvicina al campanile, e appena la cuna è giunta abbasso essa la discopre e getta un grido di gioja. Il Duca tiene afferrata la mano del figlio, ed apre le braccia ad Ida. Giovanna intanto in mezzo alle fiamme incrocia le braccia come rassegnata alla morte.
Quadro Generale.

FINE DEL MELODRAMMA.